

Dalla sezione della mostra «Progetti/Confronti/Incontri. 37 designer interpretano il Pci»



Il lavoro Manifesto del Partito comunista del 1961



La festa dell'Unità Manifesto del 1984. In alto Il Pci secondo Stefano Rovai

## BRUNO GRAVAGNUOLO

bgravagnuolo@unita.it

Un primo risultato lo ha raggiunto, la Mostra romana su «Il Pci nella storia d'Italia», oltre al grande successo di pubblico registrato ieri nella giornata inaugurale alla Casa dell'Architettura: l'inserzione ufficiale nel novero delle iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Alle quali implicitamente la mostra si era riferita, inalberando nel suo Logo i tre «tricolore» dei giubilei italiani (1911 - 1961 - 2011). Il patrocinio, lo ha annunciato a nome del Comitato nazionale il Consigliere Peluffo (a nome di Giuliano Amato) che ne ha indicato i motivi nella grande esperienza storica di «formazione civile incarnata» dal Pci. Analoga a quella

“  
**QUELLO  
CHE  
CI MANCA  
DEL PCI**

**Inaugurata ieri a Roma «Avanti popolo»:  
storia per immagini e documenti  
del partito nato a Livorno nel 1921**

rappresentata «dai democratici del Risorgimento, che a modo loro allargarono le basi del processo unitario, così come il Pci contribuì al carattere non elitario della democrazia repubblicana del dopoguerra».

Ecco, c'è stata questa sanzione simbolica a favore della mostra, ma an-

**Gli interventi**

Al via con Graziella Falcone, Peluffo, Reichlin e Vacca

che sorpresa per l'invenzione multimediale, architettonica e archivistica (le teche, gli schermi, gli originali dei 33 Quaderni gramsciani). E anche un po' di commozione, e un ritrovarsi. Con l'ex stato maggiore del Pci schierato in prima fila ad ascoltare Graziella Falcone, Peluffo, Reichlin,